

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 8 GIUGNO 2025 SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE



Come agisce lo Spirito Santo?

Le tre immagini di Benedetto XVI

Nel racconto degli Atti degli Apostoli lo Spirito Santo appare sotto tre immagini: un'immagine presa dalla storia della salvezza e due immagini cosmiche.

L'immagine presa dalla storia della salvezza è rappresentata dalle lingue, che sono simbolo della capacità dell'uomo di parlare, sono simbolo della parola. L'uomo con la parola può aprire la sua mente, può creare comprensione con l'altro e comprensione vuol dire anche comunione. **Così lo Spirito Santo appare come questa forza che ci apre e crea comunione.**

Dietro questa immagine si trova un riferimento alla storia della Torre di Babele, dove la superbia disperde l'umanità, crea incomprendimento, separazione e opposizione (Gen 11,1-9); quella storia indica che l'uomo era giunto al punto in cui pensava di avere la possibilità, con le sue proprie forze, con la tecnologia di quel tempo, di costruire la torre per arrivare fino al cielo, di crearsi egli stesso il "cielo", l'accesso al cielo.

Ma proprio questa superbia dell'uomo, che pensa di non aver più bisogno di Dio, e fa di se stesso "Dio", che si eleva a essere Dio, proprio questa superbia che crea "grandezza", allo stesso tempo distrugge l'uomo, crea incomprendimento, confusione, opposizione, distrugge l'umanità e disperde, come noi stessi vediamo. Questa immagine – in cui il parlare tutte le lingue crea incomprendimento per la diversità, ma poi crea anche unità e comunione nella diversità delle lingue – rivela che la superbia del nostro potere o il progresso della scienza non possono fare tutto, non possono creare l'uomo Dio, non possono dare la redenzione all'uomo.

Sono invece l'umiltà della fede, che si apre a Dio, e il dono dell'amore, che è sempre donato, la vera forza capace di creare quella comprensione che diventa comunione.

Nello stesso tempo **in questo evento di Pentecoste c'è anche un'anticipazione della Chiesa cattolica.** Questa prima comunità apostolica parla in quel momento idealmente tutte le lingue della terra. Essa esprime così l'universalità creata dallo Spirito di Dio, dalla comunione con lo Spirito divino, che è l'unico in

grado di creare la comunione universale.

E dice: è lo Spirito che crea comunione, che crea universalità, che è capace di creare questa famiglia universale di Dio, che parla tutte le lingue e tuttavia parla un'unica lingua.



Così ci viene detto anche che **non solo l'amore e la fede sono essenziali, ma che questo amore e questa fede sono forze di unità che creano la Chiesa universale, la Chiesa cattolica; l'essere nella comunione della Chiesa, nell'umiltà di questa comunione, nella lingua della fede comune, è segno dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo crea questa comunità, la comunità cattolica.**

Così **sant'Agostino**, giustamente, poteva dire: **«Tanto uno ha lo Spirito Santo, quanto ama la Chiesa»**. L'amore alla Chiesa è frutto e segno dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo non si muove nella genericità, ma ha il suo luogo proprio, crea la comunione cattolica, e perciò Pentecoste è sempre di nuovo un invito alla cattolicità, alla grande comunione, alla comunione con la Chiesa

di tutti i popoli e di tutti i tempi.

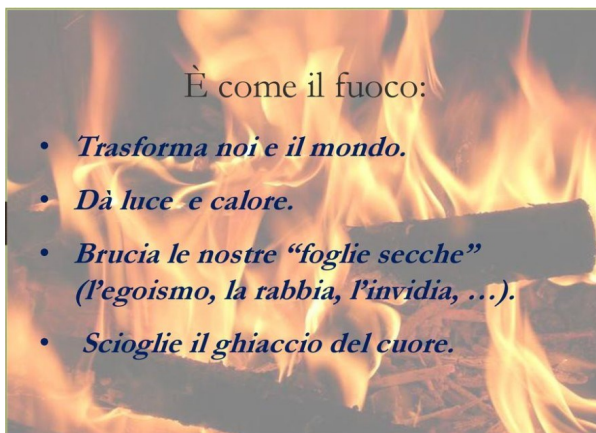
Passiamo alle due immagini cosmiche: **il fuoco e il vento o aria**. Nella tradizione antica, che parlava dei quattro elementi che compongono il mondo – cioè fuoco, aria, terra e acqua –, il fuoco e l'aria erano considerati gli elementi celesti, che costituiscono il cielo. **Se quindi arrivano fuoco e vento vuol dire che il cielo si è aperto, che il cielo entra nella terra, che l'arrivo dello Spirito Santo, dello Spirito del Figlio che viene dal Padre, è l'ingresso del cielo nella terra, è l'abbraccio della terra da parte del cielo.**

Ma vediamo questi due elementi da vicino. Anzitutto **il fuoco**. Nella storia della civilizzazione, si è sempre pensato che la scoperta del fuoco sia stata l'inizio della civilizzazione, della cultura, perché il fuoco è l'elemento capace di trasformare la realtà. Il fuoco dà la possibilità di trasformare le cose e, proprio così, di creare nuove realtà. Con la forza del fuoco, con la sua forza trasformante, l'uomo poteva finalmente cambiare il mondo, poteva creare il suo nuovo mondo.

Il fuoco è forza di trasformazione, di rinnovamento e di creatività. Ma il fuoco è anche calore e luce, e così fa pensare alla verità che è luce, e all'amore, che è calore, e fa capire che la vera forza trasformatrice – che trasforma il

mondo e che crea cultura nel senso più profondo della parola – **è costituita dalla verità e dall'amore**. Ma subito appare anche evidente che **il fuoco mentre trasforma brucia, che il transito da uno stato all'altro è un passaggio doloroso come ogni rinnovamento, un passaggio che brucia e, solo così, rinnova**.

Ricordiamo che Gesù promette ai suoi discepoli, dopo il battesimo di Giovanni, il battesimo del fuoco come il vero battesimo rinnovatore. E, con questa promessa del battesimo del fuoco per i



È come il fuoco:

- *Trasforma noi e il mondo.*
- *Dà luce e calore.*
- *Brucia le nostre "foglie secche" (l'egoismo, la rabbia, l'invidia, ...).*
- *Scioglie il ghiaccio del cuore.*

discepoli di ogni tempo, si deve collegare il fatto che il Signore considera la sua propria Passione come un “battesimo”.

La sua Passione è battesimo, è il battesimo nel fuoco. Quel fuoco che trasforma l'uomo e il mondo, che crea la Risurrezione e la novità della vita nuova, è la sua Passione!

Gesù è battezzato nella sua Passione, il cui centro non sono i dolori corporali: il nucleo della Passione è l'amore che trasforma, è l'amore che lo muove a darsi fino alla morte.

L'amore del Figlio, realizzato nella sua Passione fino alla morte, è forza di Dio stesso e dello Spirito Santo, che trasforma Cristo nella Risurrezione, e apre così per noi tutti la definitiva trasformazione nella novità della vita, nel nuovo Corpo risorto di Cristo. Perciò il fuoco dello Spirito Santo ci parla della comunione con la Passione di Cristo. Qui l'amore di Dio è presente, ci trasforma e ci rinnova, e proprio nel dolore di questa trasformazione, nel dolore del passaggio con Cristo alla nuova vita, realmente il cielo arriva in noi, arriva sulla terra.

Infine alcune parole **sull'aria**: è l'elemento per respirare, quindi è fondamentale per la nostra vita. Oggi parliamo, giustamente, dell'inquinamento dell'aria, che rende sempre più insicuro il nostro respiro; dobbiamo respirare tanti veleni che minacciano la nostra vita fisica. Ma non c'è solo questo inquinamento materiale, di cui tutti parlano con preoccupazione, anche giustamente.

C'è anche, soprattutto, **l'inquinamento dell'aria spirituale**. Respiriamo spiritualmente tanti veleni che distruggono la nostra vera vita, distruggono la capacità della verità e dell'amore in noi.

È lo Spirito Santo che purifica, che pulisce l'aria, e ci fa respirare l'aria fresca della vita divina. Perciò abbiamo tanto bisogno di questa purificazione dell'aria spirituale, del miracolo di Pentecoste; **che lo Spirito venga come vento forte che purifica e ci faccia di nuovo respirare la vera aria divina e così vivere!**

Preghiamo il Signore perché ci purifichi, ci trasformi col fuoco del suo amore, che purifichi l'aria di questo mondo, di questo nostro tempo, e che ci unisca tutti nella sua Santa Chiesa. Amen!

Accogliendo il messaggio del Santo Padre Leone XIV: “LA PACE SIA CON VOI”.

L’Arcivescovo e il Consiglio Pastorale Diocesano al popolo di Dio della Chiesa ambrosiana.

Accogliendo il messaggio di Leone XIV, monsignor Delpini e l'organismo diocesano rivolgono al popolo di Dio della Chiesa ambrosiana un “manifesto” in dieci punti.



1) «La pace sia con voi»

Noi accogliamo la parola del Risorto, accogliamo il saluto di Papa Leone XIV. Noi siamo commossi, grati, disponibili alla grazia della pace. Noi professiamo la nostra fede e siamo disposti alla speranza, pellegrini di speranza, secondo l’invito di Papa Francesco.

2) «La pace sia con voi»

Noi sentiamo lo strazio intollerabile del rifiuto della pace, della negazione della pace, dell’umiliazione della pace. Noi ripetiamo a tutti e sempre: mai più la guerra! Noi siamo sconcertati dall’odio, dal desiderio di vendetta, dalla violenza, dalla pratica della tortura, dall’inferire su coloro che non possono difendersi.

3) «La pace sia con voi»

Noi decidiamo di essere operatori di pace perché abbiamo ricevuto

la grazia di essere figli di Dio.

Vogliamo operare per la pace, pregare per la pace, tenere vive l'attenzione, le domande, le inquietudini nei conflitti che seminano morte e distruzione.

4) «La pace sia con voi»

Noi ci impegniamo a pensare la pace, la pace giusta, la giustizia che è la condizione per la pace; noi ci impegniamo a pensare, a pregare, a operare per la riconciliazione e il perdono che rendono possibile la pace. Noi ci impegniamo a stare dalla parte dei deboli, a operare per liberare gli oppressi dagli oppressori con l'impegno disarmato e disarmante, che percorre le vie della pace.

5) «La pace sia con voi»

Noi vogliamo percorrere i giorni per essere eco delle parole di pace di Gesù risorto. Ci impegniamo ad abitare il quotidiano, le nostre famiglie, le nostre comunità come luoghi dove le ferite possono essere sanate dalla pratica del perdono e dalla grazia della riconciliazione. Vogliamo abitare i *social* per trasmettere messaggi di pace. Vogliamo coinvolgere le nostre comunità per tenere vivo l'annuncio della pace. Vogliamo vivere il nostro lavoro e le nostre responsabilità ecclesiali e civili come contesti propizi per seminare la pace.

6) «La pace sia con voi»

Noi incoraggiamo le scuole, le università, le istituzioni educative a costruire una cultura di pace, a educare a pensare la pace, a studiare le condizioni della pace in ogni terra e per ogni popolo.

7) «La pace sia con voi»

Noi ci proponiamo di praticare la compassione, la prossimità, ogni forma possibile di sollecitudine verso coloro che sono feriti dalla guerra nel corpo e nell'anima.

8) «La pace sia con voi»

Noi incoraggiamo l'opera tenace della diplomazia, noi sosteniamo le forze politiche che operano per la pace, noi ricordiamo alle istituzioni finanziarie e alle imprese le responsabilità per l'opera della pace. Noi condividiamo la pratica della solidarietà, il desiderio della conoscenza, l'inclinazione alla benevolenza, la predisposizione

alla stima delle persone e delle nazioni di ogni paese e di ogni cultura e tradizione.

9) «La pace sia con voi»

Noi chiediamo al Signore Risorto la grazia di essere uomini e donne di pace: la pace sia con noi, sia in noi, come dono, come decisione di conversione e di resistenza di fronte alle tentazioni della indifferenza, della aggressività, del risentimento, dell'istinto di reagire al male con il male, del sentimento di vendetta. La pace sia in noi perché possiamo essere operatori di pace, intercedere per la pace giusta e duratura.

10) «La pace sia con voi»

Noi ci proponiamo di segnare nel calendario di ogni anno i giorni per pregare, per celebrare, per manifestare nella ricerca della pace.

Centro Pastorale Ambrosiano
XII Sessione del Consiglio Pastorale Diocesano
Seveso – 11 maggio 2025

AVVISI

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE **CONSULTA PER LA DISABILITÀ**

Domenica 15 giugno è garantita la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini.

Si segnala che dal canale YouTube dell'ex sacerdote ora scomunicato e ridotto al laicato Minutella, il 29 giugno lui e i suoi seguaci saranno a Monza per i loro ritrovi esattamente al palazzetto dello sport. Si presume siano un migliaio e ovviamente sarà celebrata la messa, chiaramente illecita, da Minutella e i suoi ex sacerdoti tutti scomunicati. Quindi occorre avvisare a tempo debito tutti i fedeli tramite qualsiasi canale di non partecipare all'evento. Si segnala che chiaramente Minutella come fa sul canale YouTube si scaglierà con parole denigratorie contro Leone XIV e tutta la Chiesa.

L'8 giugno 1985 il card. Carlo Maria Martini ordina il nostro parroco don Ivano

RIMANETE NEL MIO AMORE

[Lectures: Dt 7,6-9.11-13; Rm 8,18-30; Gv 15,1-11]

Le letture che abbiamo ascoltato ci guidano a comprendere che cosa comporti divenire preti in *questa nostra diocesi, in questo anno 1985, in questo momento del disegno di Dio sulla storia. Nei testi biblici, infatti, troviamo la risposta a tre domande fondamentali.*

Perché, Signore, hai scelto me?



Alla prima domanda: «Perché, Signore, hai scelto me?», il brano del Deuteronomio dà una risposta molto semplice. *Il Signore mi ha scelto perché mi ama. Non vi è nessuna altra ragione, né in noi, né nella nostra preparazione o nel nostro merito; ma tutto è racchiuso in una sola parola: il Signore ci ama, il Signore è fedele e ha voluto mantenere il giuramento fatto ai nostri padri.*

Ora, carissimi ordinandi, scende su di voi la grazia della fedeltà del Signore, mediante la quale egli ha amato i vostri genitori, le vostre famiglie, la vostra chiesa, il vostro seminario, tutti i fedeli qui presenti. La grazia con cui Dio vi ha amato fino ad ora si è espressa in tanti modi: il congresso eucaristico, ad esempio, le vi-

site del S. Padre, l'anno di S. Carlo, il sinodo sulla riconciliazione, il convegno di Loreto, sono alcuni segni della fedeltà del Signore al suo popolo, che oggi scende personalizzata su ciascuno di voi. Il brano del Vangelo di Giovanni ci aiuta ad approfondire la risposta alla prima domanda. *Dio mi ha scelto perché Gesù mi ama come il Padre ama lui, mi ha scelto perché mi considera parte di sé, perché in Gesù sono parte della sua stessa vita. In Gesù voi siete nel mistero d'amore della santissima Trinità, che vi chiama a partecipare alla missione del Figlio e dello Spirito per il mondo.*

Per che cosa mi ha scelto il Signore?

Alla seconda domanda: «Per che cosa mi ha scelto il Signore?», risponde il testo della lettera di s. Paolo ai Romani: *Dio mi ha scelto per la speranza nel mondo, perché io possa aiutare il cammino di quella speranza che geme nel cuore di tutti gli uomini. Il gemito dello Spirito esprime il gemito della creazione e il gemito dei redenti; ed esprime pure le innumerevoli e indicibili preghiere che sono nel cuore di tutti per ciascuno di voi.*

Voi siete scelti per la speranza del mondo, perché l'immensa speranza dell'umanità di esse-

re liberata si attui anche mediante il vostro ministero sacerdotale. Il brano del Vangelo di Giovanni, poi, ci fa capire che il Signore vi ha scelto *per portare frutto. Un frutto che — ce lo ricorda il testo del Deuteronomio — riguarda sia la vostra persona sia la società: «Dio ti amerà, ti benedirà, ti moltiplicherà, benedirà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio». È tutta la società, insieme con voi, che è chiamata a portare il frutto che voi dovete esprimere.*



Che cosa ti attendi da me, Signore, per questa missione?

Alla terza domanda il Signore risponde che non si aspetta delle opere eroiche: attende semplicemente che voi *rimaniate in lui*. *Egli vi dà un unico comandamento che riassume tutti gli altri, riassume l'essenza della alleanza: Rimanete nel mio amore. È l'espressione che avete scelto* come chiave interpretativa del quadro simbolicamente rappresentativo del vostro cammino. È l'amore che vi ha scelto, è questo amore che vi fa portare frutto; e oggi vi è chiesto di affidarvi ad esso per l'azione dello Spirito santo.

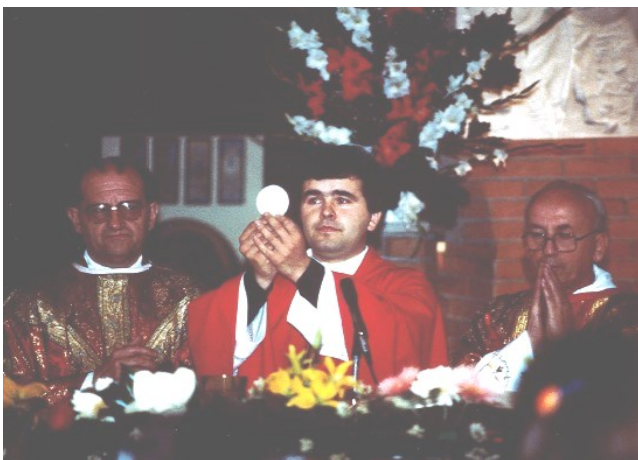
«Rimanete nel mio amore»: Gesù vi invita a un amore che è contestazione del mondo, delle sue incertezze, delle sue diffidenze, delle incostanze, delle apostasie che minacciano ogni cammino quotidiano. Se rimarrete nel suo amore, voi potrete guarire il mondo dalla sua infedeltà, incoerenza e incostanza.

Frutto della morte e della risurrezione di Gesù

La radice ultima del mistero che sta per compiersi attraverso l'imposizione delle nostre mani, è espressa con forza da Gesù, sempre nel brano del Vangelo di Giovanni, là dove dice: «Io sono la vite e voi i tralci». Gesù non dice: Io sono il ceppo e voi siete una parte che si aggiunge al ceppo. Afferma che lui è il tutto, la totalità e che voi siete, per dono suo, parte del tutto, la parte che ha la funzione di portare frutto.

La totalità, carissimi ordinandi, è anzitutto il Risorto, la sua persona, la sua potenza, nello Spirito che abbraccia l'universo; e poi è il suo corpo, la chiesa. È lui e il suo. corpo, la chiesa, in unità col Padre. Voi siete parte di questo tutto, *voi siete l'espressione storica, visibile del frutto della morte e della risurrezione di Gesù*.

È quindi molto importante rimanere in quel tutto che è Gesù, che è la chiesa, che è la tradizione vivente della



chiesa, cioè la comunità diocesana che vi ha generato alla fede e ora vi porta fino alle soglie del mistero. È importante rimanere nella fedeltà all'alleanza, nella contemplazione del cuore dell'alleanza, l'eucaristia, nella forza purificatrice della parola di Dio.

Nel «rimanere» si esprime la grazia di essere nella chiesa, il sostegno che ci viene dalla comunità dei fratelli e delle sorelle nella fede, soprattutto dalla comunità dei presbiteri nella quale voi siete inseriti da ora e per sempre.

La presenza dello Spirito Santo

Chi vi aiuterà a rimanere in Gesù, nella chiesa, nella comunità diocesana, nella comunità dei presbiteri? Chi vi aiuterà a rimanere nell'amore?

Vi aiuterà lo Spirito Santo, colui che viene incontro alla nostra debolezza donandoci la fedeltà all'alleanza. Concretamente, per e nella grazia dello Spirito santo, voi potete contare su molti 'alleati'.

Io desidero ricordarvene almeno quattro, per sottolineare la loro responsabilità nel vostro futuro cammino.

Anzitutto la comunità del seminario, comunità che si rinnova di giorno in giorno rimanendo sempre se stessa, fedele alla sua missione di educatrice seria ed austera. Il seminario, cui vogliamo esprimere oggi la nostra profonda riconoscenza per voi, vi aiuterà, con la sua fedeltà, a rimanere nell'amore. Chi ha occhi per vedere e orecchi per udire, può verificare e ammirare questa fedeltà.

Un altro alleato sono i vostri genitori, perché il Signore li ha chiamati ad essere strumenti della sua fedeltà e del suo amore per voi. Carissimi genitori, l'amore con cui ora Gesù sceglie i vostri figli non è diverso dall'amore che voi portate loro, pur se è un amore più grande, che comprende, allarga, approfondisce il vostro, dandogli un carattere eterno. L'amore con cui Gesù li ama mette voi stessi in comunione più intima col mistero di Cristo e della sua chiesa.

I giovani qui presenti sono un altro prezioso alleato. S. Paolo, nella lettera ai Romani, ci ha detto che anche per voi, carissimi giovani, c'è una chiamata di Dio, una chiamata ad essere nel suo amore, ad essere in questa chiesa con una vostra personale responsabilità, con una corresponsabilità per il ministero di questi presbiteri. La

gioia del loro ministero sacerdotale dipenderà molto dalla gioia della vostra risposta. Essi sono per voi, ma voi siete per loro. La corralità, l'amore, l'accoglienza vostra sarà per i nuovi presbiteri un segno e uno stimolo per rimanere nella grazia dell'amore presbiterale.

Dai giovani l'appello si apre all'intera comunità cristiana, affinché sia un alleato di questi ordinandi. Invito quindi tutti i fedeli qui presenti a coltivare la grande speranza di cui parla l'apostolo. In questo momento la vostra speranza è messa simbolicamente nelle mani dei giovani neosacerdoti, perché essi ve la restituiscano moltiplicata, perché vi ottengano la grazia di aprire sempre di più il cuore allo Spirito della speranza, che ci guida nel nostro cammino di chiesa italiana. È la speranza che illumina tante chiese, tante parrocchie, nelle quali colgo il segno della presenza dello Spirito.



Aprirete il cuore alla forza dello Spirito che si sta sprigionando in questo momento e ricevete i novelli sacerdoti non come supplenti della vostra azione, bensì come collaboratori del vostro servizio e del vostro impegno cristiano, come coloro che vi aiuteranno a essere di più, a fare e a dare di più, per costituire tutti insieme l'unità del gregge del Signore, l'unità degli uomini e delle donne che rimangono nell'amore di Cristo, che sono il popolo da lui scelto e consacrato, il popolo che porta il dono e la luce della speranza in una società che talora sembra brancolare nel buio della disperazione!

Ricevete con fiducia e con amore il dono di nuovi preti e accompagnateli con gioia e con riverenza: esso è anche il segno dell'amore che il Signore porta a ciascuno di voi.

E la Madonna, madre della speranza, illumini il cammino del nostro popolo nel segno della grazia che ora ci apprestiamo a invocare dalla forza dello Spirito santo.



Arcidiocesi
di Milano

Corpus Domini 2025



«NEL CAMMINO IO CONFIDO IN TE»

Giovedì 19 giugno

> Ore **19.00**: Solenne **Celebrazione eucaristica** presieduta dall'arcivescovo **Mario Delpini** nella Basilica di Santo Stefano Maggiore - Piazza Santo Stefano - Milano

A seguire, **Processione eucaristica** verso il Duomo

> Ore **20.30**: **Adorazione e benedizione eucaristica** in Duomo

A seguire, in Piazza Duomo, **un momento di festa e auguri per l'arcivescovo**, nel 50° anniversario della sua ordinazione presbiterale

L'invito è rivolto a tutti i fedeli e in particolare ai Presbiteri, ai Religiosi/e, ai Diaconi, ai ministri straordinari della Comunione Eucaristica, ai gruppi liturgici parrocchiali e ai membri dei Consigli Pastoralì

Tutte le informazioni su www.chiesadimilano.it

PARROCCHIA SANTI GERVASO
E PROTASO MACHERIO



FESTA DEI SANTI
GERVASO E PROTASO
E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sabato 21 giugno ore 21

Solenne processione del
Corpus Domini presieduta da
don Emiliano
nel 15° anniversario
di ordinazione sacerdotale.
Partenza dalla Chiesa. Si
attraverseranno le vie Milano,
Roma, Mascagni,
Donizetti, Milano



Domenica 22 ore 10.30

Santa Messa del Corpus Domini
nella festa dei patroni

con gli Anniversari di Matrimonio

Per segnalare la propria
partecipazione iscriversi in
segreteria parrocchiale entro e
non oltre **sabato 7 giugno**

Sabato 7 ore 15.00 incontro di
preparazione in oratorio e
possibilità di confessarsi.





FESTA 50° BIVACCO MACHERIO



1975- 2025

DOMENICA 15 GIUGNO,

ALLA CONCA DEL VOLANO, RIFUGIO DE MARIE

ore 9:00 ritrovo a Cimbergo (BS)

ore 11:00 Santa messa alla cappellina nei pressi del rifugio

ore 12:00 saluto alle autorità e associazioni

Pranzo in autonomia e intrattenimento musicale "corpo musicale G. Verdi", durante la giornata

viaggio in pullman con partenza da Macherio alle ore 6:30

per informazioni e prenotazioni, presentarsi il venerdì sera, presso la sede

CAI, dalle ore 21:15 alle 23:00



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- ✓ Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- ✓ Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

110€

Adulti

90€

Ragazzi fino
a 14 anni

**L'iscrizione è valida
al versamento della quota
(in contanti o iban con causale
pellegrinaggio a Roma),
è sempre meglio contattare
prima la segreteria**

In collaboarzione con

SPRINGBOX
VIAGGI

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e trasferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigiliare
Rientro

Portare pranzo al sacco

**Iscrizioni
entro il 29 luglio**

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487

mail parrocchiamacherio@gmail.com
iban IT61X0503433310000000002810

APPUNTAMENTI

SABATO 7 GIUGNO PENTECOSTE - solennità - <i>Messa vigiliare</i> At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,1-11; Gv 14,15-20	15.00	Incontro con le coppie che festeggiano anniversario di matrimonio <i>in oratorio</i>
	16.00	Musical "Aladin" <i>al CinePax</i>
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - vivi e defunti di don Luigi Sala; Cattaneo Anselmo e Carla; Arosio Martino
	18.30	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale
DOMENICA 8 GIUGNO PENTECOSTE - solennità - At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,1-11; Gv 14,15-20	8.00	S. Messa - Graioni Bruno e Laura
	10.30	S. Messa - anniversario matrimonio di Antonio e Diana
	18.30	S. Messa - Basile Margherita
LUNEDÌ 9 GIUGNO B. Vergine Maria, Madre della Chiesa- memoria - Es 19,16b-19; Sal 28; Gv 12,27-32 <i>Antifonale a pag. 87</i>	9.00	S. Messa - Didoni Gianni
	21.00	Riunione per programmazione festa di Macherio, <i>in oratorio</i>
MARTEDÌ 10 GIUGNO Spirito Santo - votiva - Dt 6,10-19; Sal 80; Mc 10,28-30 <i>Antifonale a pag. 86</i>	9.00	S. Messa - Merlini Luigi, Falappi Liliana, Primo e Francesca
MERCOLEDÌ 11 GIUGNO S. Barnaba, apostolo - festa - At 11,21-26.13,1-3; Sal 97; Col 1,23-29; Mt 10,7-15 <i>Antifonale a pag. 36</i>	9.00	S. Messa - Vergani Massimo

GIOVEDÌ 12 GIUGNO Spirito Santo - votiva - 2Re 23,1-3; Sal 77; Lc 19,41-48 <i>Antifonale a pag. 86</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Antonio, Angela e Lino
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 13 GIUGNO S. Antonio da Padova, presbitero e dottore della Chiesa - <i>memoria</i> - Ez 11,14.17-20; Sal 50; Mt 10,18-22 <i>Antifonale a pag. 37</i>	9.00	S. Messa - Enrico e famiglia Rossi
SABATO 14 GIUGNO SS. TRINITÀ - solennità - <i>Messa vigilare</i> Gen 18,1-10a; Sal 104; 1Cor 12,2-6; Gv 14,21-26	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Vitali Ferdinando, Lugià e Mario; Spolti Silvio e Mario; Boi Francesca, Clerici Riccardo e Francesco
	21.00	Musical "Aladin" al CinePax
DOMENICA 15 GIUGNO SS. TRINITÀ - solennità - Gen 18,1-10a; Sal 104; 1Cor 12,2-6; Gv 14,21-26	8.00	S. Messa - per le anime del Purgatorio
	10.30	S. Messa - Giuseppe, Vera e Rosangela Di Rienzo
	16.00	Musical "Aladin" al CinePax
	17.00	S. Battesimo di Leon e di Federico
	18.30	S. Messa - defunti del mese di maggio: Lomazzi Giovanna, Giussani Francesca



GIUGNO: MESE DEL SACRO CUORE

Al termine di tutte le Messe, dopo la Comunione, recita della preghiera al Sacro Cuore di Gesù:
“Cuore Divino di Gesù”

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIORNI: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta martedì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**